

Liceo Curie

“La Storia con noi in classe”

Un ex soldato novantenne ha raccontato guerra e vita quotidiana durante il fascismo
Ma i testimoni diretti sono ormai rari e le preziose **testimonianze registrate e salvate**

FABRIZIO ASSANDRI

Sulla lavagna c'è scritto «Lezione di storia contemporanea» e a salire in cattedra è il prof. d'eccezione Pietro Patti, 91 anni, testimone diretto della Seconda Guerra Mondiale. È lui a raccontare agli studenti cosa abbia voluto dire essere giovani durante il conflitto, in un incontro organizzato nei giorni scorsi dall'associazione, da poco costituitasi, ex allievi del liceo Marie Curie di Grugliasco.

L'esperienza

«Volevamo insegnare la storia dal vivo - racconta il docente Claudio Cavallini -, far parlare chi ha vissuto un'epoca non è la stessa cosa rispetto a ciò che

IL FUTURO

L'Anpi forma giovani universitari e li manda nelle scuole

si studia sui libri. Solo i testimoni possono raccontare i problemi reali, le sensazioni, le emozioni e com'era davvero la vita allora. Per questo, l'anno scorso, al carcere Le Nuove, avevamo già incontrato un ex internato». I testimoni però sono sempre meno. «Abbiamo molta difficoltà a trovarne da invitare a scuola - aggiunge il professore - e i nostri studenti non hanno nessun racconto diretto, nemmeno in famiglia, come invece era frequente per la generazione precedente».

Ex militare

Il signor Patti, ex impiegato al Catasto di Torino, è originario della Sicilia e allo scoppio della guerra, a vent'anni, fu mandato alla scuola paracadutisti di



Una mattina molto speciale

Una classe quinta del Liceo Curie in compagnia di Pietro Patti, 91 anni, il testimone diretto della Seconda Guerra Mondiale che ha raccontato la sua vita agli studenti

Tarquinia. Non era in prima linea: grazie ai suoi studi commerciali gli era stato assegnato un lavoro d'ufficio, ma dopo l'8 settembre aveva rischiato la cattura. Era poi riuscito a scappare, attraversando mezza Italia in quaranta giorni.

Il suo racconto ha intrecciato vita quotidiana e la Storia con la maiuscola: le soste tecniche per andare al bagno durante la fuga dai tedeschi, la

prima padellata di sarde fritte gustata dopo essersi messo in salvo, la spedizione in Giappone scampata per un soffio, i genitori attaccati a Radio Londra in attesa di notizie.

A disposizione di tutti

L'incontro, pubblicato sul canale Youtube exallievicurie, s'è tenuto in aula magna con gli studenti delle classi quarte e quinte, sezioni A e B del liceo scien-

tifico, che hanno ascoltato con molta attenzione e hanno potuto rivolgere all'ospite alcune domande. Il signor Patti ha portato con sé fotografie di allora e una coperta, sempre tenuta con sé come il più importante dei ricordi, che l'ha accompagnato durante la fuga dai tedeschi dopo l'8 settembre, data che a cui seguì «un periodo in cui vivevamo da sbandati», ha detto con emozione.

Nuove iniziative

«A maggio vorremmo organizzare un incontro con un partigiano, un membro della comunità ebraica e un reduce dalle foibe», spiega Andrea Parodi, dell'associazione ex allievi, che ha cominciato a prendere contatti con organizzazioni come l'Aned e l'Anpi. La difficoltà di trovare testimoni diretti è ben nota al Museo della Resistenza. «Ultimamente gli incontri nelle scuole con chi ha vissuto la guerra sono molto rari» spiega Federica Tabbò, responsabile dei servizi educativi del Museo, che nelle prossime settimane, insieme alla Circoscrizione 9, ha organizzato un incontro nelle classi con Giorgio Bianchi, che racconterà la sua esperienza di bambino durante la guerra a Torino.

Grande interesse

Le richieste sono arrivate dall'elementare 25 Aprile e dalla media Peyron Fermi. «Proprio per la progressiva scomparsa dei testimoni, nel nostro allestimento multimediale sono state inserite anche le testimonianze, mentre molte interviste sono state salvate grazie all'archivio digitale dell'Istituto Storico della Resistenza». Anche l'Anpi continua ad organizzare incontri nelle scuole. «I partigiani ancora attivi in provincia di Torino sono circa una trentina - spiega la vicepresidente dell'Anpi, Chiara Acciarini - e finché ci sono invitiamo le scuole ad approfittarne».

Anche per compensare la scarsità di testimoni, l'Anpi di Torino ha lanciato quest'anno l'iniziativa «La Resistenza fa scuola», che prevede incontri in classe con giovani universitari tesserati Anpi per parlare di antifascismo e Costituzione.